



## PORTATORI D'ACQUA

**Sono consapevole che l'acqua è un elemento costitutivo di ogni forma di vita e sottoscrivo i seguenti principi:**

L'acqua è un bene comune, patrimonio di tutta l'umanità. Essa deve essere esclusa da qualsiasi forma di mercificazione e non può diventare proprietà di nessun potere politico a scapito delle popolazioni.

Il Diritto all'acqua deve essere riconosciuto ad ogni livello: dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, alla Costituzione Europea, agli Statuti Regionali, Provinciali, Comunali degli enti locali.

Poiché l'acqua è un elemento costitutivo della vita, non può essere inquinata ne sprecata.

L'accesso all'acqua potabile e servizi utili, nella misura di almeno 40 litri al giorno e a persona devono essere gratuiti, cioè con costi a carico della fiscalità generale.

La proprietà e la gestione dei servizi idrici integrati legati all'acqua devono restare nel settore pubblico e nell'interesse collettivo.

È responsabilità dei cittadini e delle istituzioni pubbliche locali e nazionali farsi carico del governo dell'acqua.

Per sostenere la messa in opera di un servizio pubblico mondiale e gli interventi per garantire l'accesso all'acqua per tutti entro il 2020, attraverso la creazione di nuove istituzioni finanziarie e fonti di finanziamento.

Il prelievo dell'1% dal budget nazionale speso per gli armamenti, la destinazione di un cents/Euro della tariffa sui consumi d'acqua, costituiscono i primi strumenti di solidarietà a livello nazionale e locale per alimentare la costituzione di nuovi strumenti.

I cittadini devono partecipare, su basi democratiche, alla definizione e alla realizzazione della politica dell'acqua a livello locale e mondiale e concorre a livello individuali alla riduzione dei consumi.

La messa in atto di un'Assemblea Mondiale di cittadini dell'acqua dovrà permettere la creazione di un servizio pubblico mondiale che eserciterà un controllo sulle utilizzazioni delle risorse idriche per evitare qualsiasi conflitto legato all'acqua.



## Mi impegno:

Ad approfondire le conoscenze sui pericoli che minacciano le risorse idriche e l'accesso all'acqua per tutti, come diritto, a partire dal mio territorio (città, regione, continente).

A ridurre il consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando per bere il consumo di acqua di rubinetto.

A sostenere e sollecitare campagne di riduzione dei consumi mediante l'adozione negli edifici pubblici, nelle abitazioni, di tecnologie di riduzione dei consumi (riduttori dei flussi).

A mettere in atto e sollecitare iniziative per assicurare l'accesso all'acqua ai milioni di bambine e bambini costretti a fare i portatori d'acqua per le proprie famiglie.

A intraprendere e sostenere con tutti i mezzi legittimi, iniziative concrete come associazione, cittadino, eletto a livello locale o nazionale, per la soluzione dei problemi riguardanti l'acqua e per il riconoscimento del servizio pubblico delle risorse idriche a livello di proprietà e gestione delle reti.

A sostenere come cittadino, scuola, ente locale, il finanziamento di progetti che garantiscano l'accesso all'acqua potabile (almeno 40 litri) nei paesi più poveri, direttamente o attraverso il Fondo di solidarietà ed il cents/euro sulla tariffa dell'acqua proposto dal Comitato Italiano e gestito a livello di ATO con il coinvolgimento di rappresentanti dei cittadini e della società civile.

A promuovere il consumo di acqua di rubinetto attraverso campagne di informazione ed investimenti per migliorare la qualità dell'acqua.



## Manifesto Appello

### ASSEMBLEA MONDIALE SULL'ACQUA DEI CITTADINI DEGLI ELETTI Bruxelles 18/20 marzo 2007

**A partire** dai contenuti e dalle proposte delle Dichiarazioni sull'acqua approvate nell'ambito del I e II Forum alternativo mondiale sull'acqua (Firenze 2003 e Ginevra 2005), del Forum Sociale Mondiale Policentrico di Caracas e Bamako (gennaio 2006), del Forum alternativo al IV Forum internazionale di Città del Messico (marzo 2006),

**Considerata** la risoluzione approvata all'unanimità dal parlamento europeo in vista del Forum di Città del Messico e la dichiarazione alternativa presentata in questo Forum dai Governi della Bolivia, del Venezuela e di Cuba,

**Ritenendo** che la priorità di un'iniziativa globale sull'acqua debba essere data non più alla descrizione di problemi e denuncia delle situazioni esistenti, ma all'assunzione di impegni concreti per concretizzare l'accesso all'acqua per tutti e per riconoscere l'acqua come un bene comune dell'umanità, dei popoli e delle comunità locali,

**Prendendo atto** del fatto che il IV Forum mondiale dell'acqua di Città del Messico, di fatto governato dalle maggiori imprese private operanti nel settore dell'acqua, ha dimostrato ancora una volta che:

- un numero sempre maggiore di cittadini e movimenti di tutto il mondo si sta mobilitando contro l'attuale politica dell'acqua promossa all'interno dei Forum ufficiali;
- che in questi contesti non vengono assunti né degli impegni formali, né tantomeno degli impegni concreti per il riconoscimento dell'acqua come diritto umano fondamentale,

**Invitiamo** tutti i movimenti, i gruppi, le associazioni, le istituzioni pubbliche e i governi locali, nazionali e internazionali che si riconoscono nei principi esposti nei documenti sopra citati, a partecipare attivamente all'organizzazione e alla realizzazione dell'**ASSEMBLEA MONDIALE SULL'ACQUA DEI CITTADINI E DEGLI ELETTI**, che proponiamo si svolga a Bruxelles dall'11 al 13 marzo del 2007.

**Crediamo** che la possibilità di rendere concreto il diritto all'acqua in quanto diritto umano inalienabile passi attraverso il reale coinvolgimento e impegno, discussi e sollecitati all'interno di un momento comune di confronto – quale appunto l'Assemblea Mondiale dei cittadini e degli eletti sull'acqua – di alcuni attori particolarmente significativi e della loro assunzione di responsabilità rispetto ad alcuni obiettivi definiti.

#### Gli attori:

- gli eletti nelle istituzioni pubbliche locali, regionali, nei parlamenti nazionali e internazionali;
- i rappresentanti di governi di Paesi che hanno avviato o intendono avviare una politica di gestione dell'acqua basata sui principi dell'acqua come diritto umano e bene comune;
- i sindacati nazionali e le aggregazioni internazionali di sindacati nei diversi settori;
- le imprese pubbliche di gestione dell'acqua che gestiscono su mandato delle collettività locali i sistemi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue;
- i movimenti e i rappresentanti della società civile.

#### Gli obiettivi

##### 1) Giuridico

- elaborare un testo che codifichi il diritto all'acqua nelle costituzioni, nei trattati, nelle convenzioni, ecc.
- rafforzare i percorsi giuridici di: Tribunale dell'acqua dell'America Latina, Tribunale dei Popoli, Comitato diritti umani dell'ONU.

##### 2) Impegni dei governi

- Chiedere ai governi azioni e percorsi concreti per escludere l'acqua dai trattati di libero commercio e dai trattati bilaterali (*recuperare inoltre richieste importanti delle precedenti dichiarazioni*);
- individuare modi e tappe concrete e percorribili per la ripubblicizzazione del servizio idrico;
- identificare modelli di gestione pubblici, partecipati, trasparenti ed economicamente efficienti e sostenibili;

- annullamento del debito per i Paesi poveri fortemente indebitati onde evitare che la ripubblicizzazione dei servizi idrici aggravino ulteriormente il debito.

3) Impegni di amministratori, eletti nelle istituzioni locali, parlamentari nazionali ed europei:

Adottare su scala regionale, nazionale e internazionale le scelte politiche e amministrative, le norme e le leggi che permettano di applicare il principio del diritto all'acqua e al suo accesso per tutti; quali ad esempio:

- definire (o ridefinire) il quadro politico e normativo all'interno del quale rendere operativi modelli di gestione pubblica delle risorse idriche realmente democratici, partecipati, sostenibili e rispettosi degli equilibri ambientali del Pianeta;
- garantire i 50 litri di acqua potabile al giorno per tutti (livello minimo di accesso all'acqua stabilito dall'OMS);
- applicare nei Paesi ricchi il prelievo di 1 cent. di Euro per metro cubo di acqua per destinarlo a progetti di solidarietà internazionale a condizione che i fondi provengano e siano destinati a modelli di gestione interamente pubblici;
- ricostruire, a partire dall'acqua, un sistema di finanziamento pubblico a partire dalla raccolta di risparmio privato e pubblico;
- mettere in atto sistemi di controllo e contrazione dei consumi anche in agricoltura e nell'industria;
- garantire una pianificazione del territorio basata sulla corretta gestione dell'acqua;
- .....
- .....

4) Impegni dei sindacati

- sostenere con forza i modelli di gestione pubblica dell'acqua;
- .....

5) Impegni delle imprese pubbliche

- promuovere politiche gestionali basate sul risparmio delle risorse idriche e sulla drastica riduzione degli sprechi, presenti soprattutto nell'utilizzo dell'acqua per fini industriali e agricoli;
- individuare pratiche positive di partecipazione dei cittadini, delle associazioni e dei movimenti rispetto alla gestione dell'acqua a livello locale, secondo i principi della democrazia partecipativa.
- cooperare con altre imprese pubbliche nazionali ed estere nell'ottica della cooperazione Pubblico-Pubblico

6) Ricercare la disponibilità di governi per avviare un percorso alternativo al Forum dell'acqua di Istanbul nel 2009, basato sulla condivisione di un Protocollo (o Contratto?) che sotto l'egida delle Nazioni Unite porti alla costruzione di un luogo istituzionale per il riconoscimento e l'applicazione del diritto all'acqua come diritto umano.

Naturalmente il coinvolgimento di questi soggetti e la possibilità di assumere degli impegni concreti per la realizzazione di questi obiettivi sono direttamente collegati alla capacità da parte dei **Movimenti sociali** sull'acqua di tutto il mondo di accompagnare e sostenere in modo forte e partecipe tutte le fasi di questo processo.

Questo documento intende pertanto essere l'avvio di un percorso condiviso e partecipato che ci permetta di raccogliere la positiva esperienza delle collaborazioni che hanno portato alla condivisione di principi importanti come quelli contenuti nelle dichiarazioni citate in precedenza e, soprattutto, ai risultati concreti ottenuti da molti movimenti e istituzioni in diverse parti del mondo.

Suggeriamo che si realizzino almeno tre momenti di incontro del Comitato Promotore dell'Assemblea, formato da coloro che raccoglieranno il presente appello:

- Ottobre 2006 a Cochabamba (Bolivia);
- Gennaio 2007 a Nairobi (Kenia), in occasione del VII Forum Sociale Mondiale;
- Febbraio 2007 a Bruxelles (Belgio).

Chiediamo inoltre che le adesioni, proposte, integrazioni al presenta appello pervengano al Comitato organizzatore provvisorio presso il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua (segreteria organizzativa presso CeVI – [acqua@cevi.coop](mailto:acqua@cevi.coop) – Tel 0039 0432 548886 – Fax 0039 0432 486929).

Un saluto cordiale,

Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale sull'acqua  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – ITALIA  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – SVIZZERA  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – MAROCCO  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – MALI  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – FRANCIA  
Comitato per il Contratto Mondiale sull'acqua – QUEBEC  
Fondazione France Libertés – FRANCIA  
COMDAV – URUGUAY  
Union de Usuarios y Consumidores – ARGENTINA